

» **Approfondimenti** Dossier Occupazione

# I NUOVI RISCHI DEL LAVORO PRECARIO

## Tutele e barriere a un mese dall'entrata in vigore della riforma Fornero Contratti a termine, Co.co.co e partite Iva: il monitoraggio del governo

ROMA — Ha poco più di un mese di vita, è entrata in vigore il 18 luglio. Un tempo breve, caduto per di più nel cuore dell'estate, quando tutto rallenta e la gran parte delle decisioni viene rinviata a settembre. Eppure si vedono già i primi effetti della riforma del mercato del lavoro. Sia negativi, come la difficoltà di rinnovare i contratti a termine, sia positivi, come la decisione presa da alcune aziende di stabilizzare i precari. Nei piani del governo quei quattro lunghissimi articoli dovrebbero aiutare i giovani a trovare un'occupazione, impresa non facile visto che sotto i 24 anni è senza lavoro un italiano su tre. E allo stesso tempo costruire un argine contro la cosiddetta «flessibilità cattiva», quella selva di 40 tipi diversi di contratto che in molti casi ha trasformato una sacrosanta esigenza del sistema produttivo nel problema numero uno di una generazione intera. Dalla flessibilità alla flessibilità cattiva, appunto, e quindi alla precarietà.

Per questo la riforma Fornero è stata costruita con l'obiettivo di frenare i contratti a termine, quelli di collaborazione, le partite Iva e tutte quelle forme di precarietà che l'anno scorso hanno coperto

### Flessibilità cattiva

Per «flessibilità cattiva» si intende quella selva di 40 tipi diversi di contratto che di fatto portano alla precarietà

to quasi 7 assunzioni su dieci. Indicando come principale canale d'ingresso l'apprendistato, un misto fra lavoro e studio che impegna l'azienda a formare un giovane ottenendo in cambio un generoso taglio dei contributi da pagare. Il passaggio non è semplice. Perché è vero che la riforma dovrebbe favorire la crescita, parola magica contenuta anche nel titolo della legge. Ma purtroppo è vero anche il contrario: senza crescita, senza l'economia che gira, è difficile spingere un imprenditore ad assumere. Sia a termine che con un contratto stabile, sia ad agosto che a settembre.

Il primo nodo è venuto al pettine da «mamma Rai». Più di un terzo delle persone che lavorano nei programmi di intrattenimento e approfondimento sono a partita Iva. Più di due mila persone, molte delle quali andrebbero regolarizzate, visto che la riforma fa scattare l'assunzione se l'80% del reddito arriva dalla stessa azienda e sarebbe quindi da considerare un dipendente mascherato. L'azienda studia la possibilità di assumerli sì, ma con contratti a termine. E loro, gli «esterni» Rai, sono pronti a fare causa.

Anche perché i contratti a termine sono un approdo ancora meno sicuro che in

passato. Dice la riforma che il primo non può durare più di un anno e non è prorogabile, anche se è stato eliminato l'obbligo di indicarne la motivazione. E poi sono state allungate le pause tra un contratto e l'altro, fino a 90 giorni. Ed è qui il vero problema. Perché, almeno per il momento, a venire galla non è tanto la trasformazione dei vecchi contratti a termine in qualcosa di più stabile. Ma, più semplicemente, la difficoltà a rinnovare quelli esistenti. Un problema che sta emergendo in mondi fra loro anche lontani, dai patronati all'Aspen Institute Italia, dalle

compagnie aeree, dove ormai i cassintegrati sono più numerosi dei lavoratori a termine, fino alle case editrici.

In quest'ultimo settore, avverte Massimo Cestaro, segretario della Slc Cgil, il «rischio è che tutti i contratti a termine vengano trasformati in partite Iva. Torneremo indietro, insomma. E forse sarebbe stato meglio prevedere una maggiore gradualità». Chi la gradualità se l'è presa da solo è il settore simbolo del precariato, quello dei call center. Qui il problema non riguarda gli operatori che ricevono le chiamate, quasi tutti stabilizzati nel 2007,

ma le società che fanno vendita o marketing, quasi 40 mila lavoratori. «Proprio nelle ultime settimane prima dell'approvazione della legge — racconta Michele Azzola, anche lui Cgil — quasi tutte le società hanno prorogato di tre o sei mesi i contatti in essere». È successo a Taranto, a Rende, è successo ovunque. Hanno preso tempo ma il problema è solo rinviato: cosa faranno tra ottobre e dicembre quando anche le proroghe arriveranno a scadenza?

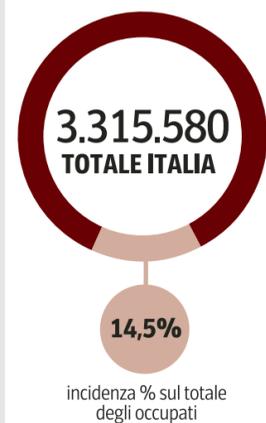
C'è poi il «blocco» dei contratti a progetto denunciato dai consulenti del lavo-

ro con un sondaggio a campione pubblicato nei giorni scorsi da *Italia oggi*. È vero che la riforma ha cercato di semplificare un sistema «troppo interpretabile», come disse lo stesso Mario Monti, e proprio questo minor margine di manovra può non piacere ad alcuni consulenti. Ma anche il loro allarme è un segnale.

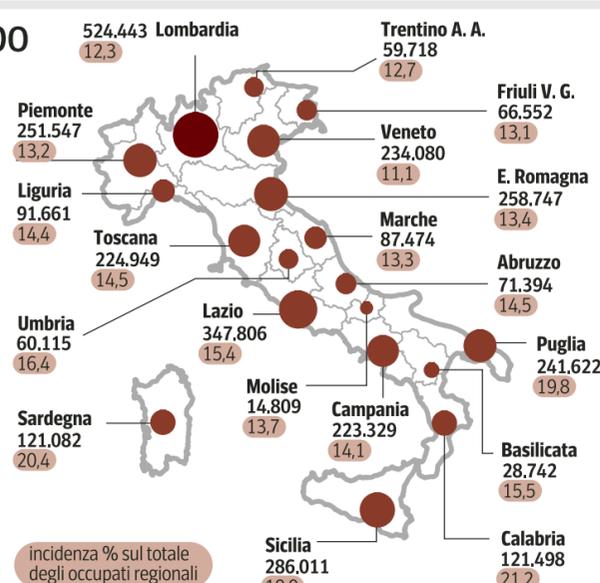
Ci sono anche casi virtuosi, però. Primo fra tutti quello della Golden Lady, l'azienda mantovana che produce calze. Il 18 luglio, appena due giorni dopo l'entrata in vigore della riforma, l'azienda ha firmato un accordo con i sindacati che prevede l'assunzione a tempo indeterminato, entro un anno, di 1.200 persone che oggi lavorano nei negozi come associati in partecipazione. Si tratta di un contratto flessibile che può nascondere un rappor-

### Il lavoro a tempo

LAVORATORI PRECARI PER REGIONE (dati 2011)



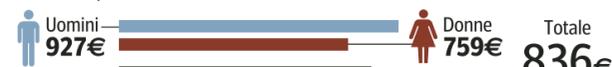
Fonte: Istat, Cgia



### LAVORATORI PRECARI PER SETTORE (dati 2011)

Settore	Incidenza % sul totale degli occupati del settore	Numero lavoratori
Alberghi e ristoranti	28,3	337.379
Altri servizi pubblici e sociali	27,1	477.299
Agricoltura, caccia e pesca	26,1	232.245
Servizi alle imprese	16,9	414.672
Istruzione, sanità	16,2	514.814
Commercio	12,9	436.842
Trasporti e comunicazione	10,8	133.522
Costruzioni	10	192.710
Manifattura	8,7	380.779
Pubblica amministrazione	8,4	118.978
Intermediazione monetaria	7,7	64.030
Energia	6,8	12.539

### RETRIBUZIONI MEDIE PERCEPITE



## Cinque test

Dalla Rai alle Poste, passando per la Golden Lady di Mantova, grandi gruppi e piccole imprese fanno i conti con le novità introdotte dalla riforma Fornero in tema di occupazione a tempo. Prima ancora della stabilizzazione delle diverse forme di lavoro precario, al centro di numerose vertenze è la difficoltà a rinnovare i contratti a termine esistenti. Oltre ai casi individuati sono numerose le realtà produttive coinvolte dai patronati alle compagnie aeree.



### Rai, il caso dei duemila «esterni» Vere partite Iva o dipendenti?

In Rai ci sono circa duemila lavoratori esterni a partita Iva. Secondo la nuova riforma Fornero potrebbero essere considerati lavoratori dipendenti. La tv pubblica pensa di regolarizzarli con contratti a termine.



### Golden Lady, pioniera virtuosa Accordo per assumere 1.200 persone

L'azienda mantovana Golden Lady che produce calze subito dopo la riforma ha firmato un accordo con i sindacati che prevede l'assunzione a tempo indeterminato, entro un anno, di 1.200 persone che lavorano nei negozi come associati in partecipazione.

## OROLOGI DELLE FORZE ARMATE

LA COLLEZIONE UFFICIALE DEI CORPI SPECIALI DELLE FORZE ARMATE

### CI SONO VALORI CHE SCANDISCONO IL TEMPO.

Collezione la più completa collana degli orologi che hanno segnato il tempo e la storia delle Forze Armate italiane. Dal Reggimento San Marco alla Folgore, dalle Frece Tricolori al GIS, scopri il valore dell'orologeria militare e tutte le notizie sui Corpi Speciali di riferimento. Fai tua l'intera serie degli strumenti di precisione dallo stile unico al mondo.



### 1ª USCITA: L'OROLOGIO DEL REGGIMENTO SAN MARCO

FONDELLO IN ACCIAIO, MOVIMENTO GIAPPONESE



1ª USCITA:  
REGGIMENTO  
SAN MARCO

2ª USCITA:  
BRIGATA  
PARACADUTISTI  
FOLGORE

3ª USCITA:  
FRECE  
TRICOLORI

È IN EDICOLA: LA PRIMA USCITA A SOLI € 6,99